

| NUMERI UTILI | |
|------------------------------|--------------------------------|
| Pronto intervento | 113 |
| Carabinieri | 112 |
| Questura centrale | 4686 |
| Vigili del fuoco | 115 |
| Cri ambulanza | 5100 |
| Vigili urbani | 67691 |
| Soccorso stradale | 116 |
| Sangue | 4956375-7575893 |
| Centro antiveleni | 3054343 |
| (notte) | 4957972 |
| Guardia medica | 475674 1 2 3-4 |
| Pronto soccorso cardiologico | 830921 (Villa Malfalda) 530972 |
| A ds | 5311507 8449695 |
| A ed adolescenti | 860661 |
| Per cardiopatici | 8320649 |
| Telefono rosa | 6791453 |

| Pronto soccorso a domo | |
|------------------------|----------|
| Opedali | 4756741 |
| Policlinico | 492341 |
| S Camillo | 5310066 |
| S Giovanni | 77051 |
| Fatebenefratelli | 5873299 |
| Gemelli | 33054036 |
| S Filippo Neri | 3306207 |
| S Pietro | 36590156 |
| S Eugenio | 5904 |
| Nuovo Reg Margherita | 5844 |
| S Giacomo | 6793538 |
| S Spirito | 650901 |
| Centri veterinari | |
| Gregorio VII | 6221686 |
| Trastevere | 5896650 |
| Appia | 7992718 |

| Pronto intervento ambulanza | |
|-----------------------------|--------------------------|
| Odonto atr co | 47498 |
| Segnalazioni animali morti | 861312 |
| 5800340/5810078 | |
| Alcolisti anonimi | 5280476 |
| R moz one auto | 6769838 |
| Pol z a stradale | 5544 |
| Radio taxi | |
| Pietro | 3570 4994 3875-4984-8433 |
| Coop auto: | |
| Publici | 7594568 |
| Tass si ca | 865264 |
| S Giovanni | 7853449 |
| La Vittoria | 7594842 |
| Era Nuova | 7591535 |
| Sanno | 7550856 |
| Roma | 6541846 |

Succede a ROMA

Una guida per scoprire la città di giorno e di notte

| I SERVIZI | |
|---|-----------|
| Acea Acqua | 575171 |
| Acea Raci luce | 575161 |
| Enel | 3212200 |
| Gas pronto intervento | 5107 |
| Nettezza urbana | 5403333 |
| Sip servizio guasti | 182 |
| Servizio borsa | 6705 |
| Comune di Roma | 67101 |
| Provincia di Roma | 67661 |
| Regione Lazio | 54571 |
| Arzi (baby sitter) | 316449 |
| Pronto ri ascolto (tossicodipendenza alcol amo) | 6284639 |
| Aied | 860661 |
| Orbis (prevendita biglietti con cert) | 474895444 |

| | |
|-------------------------|--------------------|
| Acotral | 5921462 |
| Uff Utenti Atac | 4895444 |
| S A F E R (autolinee) | 490510 |
| Marozzi (autolinee) | 460331 |
| Pony express | 3309 |
| City cross | 861652/8440890 |
| Avis (autoleggio) | 47011 |
| Herze (autoleggio) | 547991 |
| Bionoleggio | 8543394 |
| Collalti (bic) | 6541064 |
| Servizio emergenza rada | 337809 Canale 9 CB |
| Psicologia consulenza | 389434 |
| telefon ca | |

| GIORNALI DI NOTTE | |
|---|--|
| Colonna piazza Colonna via S Maria in via (galleria Colonna) | |
| Esquilino viale Manzoni (cinema Royal) viale Manzoni (S Croce in Garsalemma) (S Maria Maggiore) | |
| Fiamma corso Francia via Fiamma Nuova (fronte Vigna Stellati) | |
| Ludovisi via Vittorio Veneto (Hotel Excelsior e Porta Pinciana) | |
| Paroli piazza Ungheria | |
| Prati piazza Cola di Rienzo | |
| Trevi via del Tritone (Il Mes saggero) | |

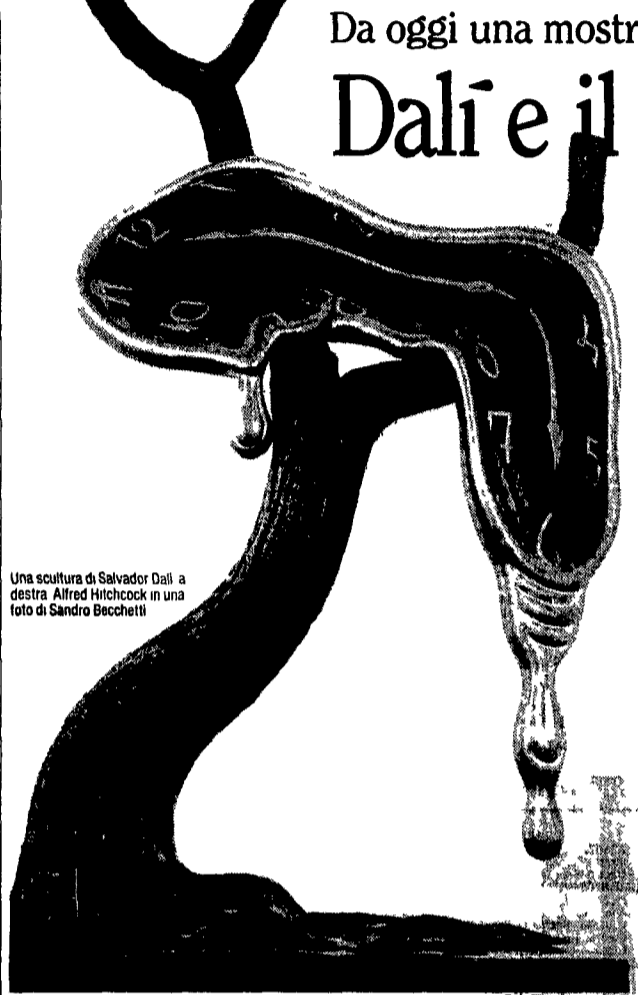
D'Ambrosi: il dialogo tra scena e patologia

STEFANIA CHINZARI

■ L'anno scorso ha allestito il primo Festival internazionale di teatro patologico che anno mette in scena sempr il Centro teatrale il Parco. Una iniziativa da psicofarmaco a un capitolo del suo ormai lungo lavoro sul teatro psicopatologico. «Bisogna stare attenti non abusare di questa parola», avverte D'Ambrosi, «il teatro autore e regista dello spettacolo fondatore di questo inquietante connubio tra scena e psiche - il mio lavoro riguarda quel singolare rapporto che esiste tra il linguaggio del teatro e quello della malattia psichiatrica. È un cammino pericoloso dove è indispensabile trovare i equilibri che impediscono di cadere nella retorica. Il mio spettacolo che chiameremo più che altro degli esperimenti degli "happening" sono sempre in bilico tra la realtà e la rappresentazione senza voler essere né l'una né l'altra».

Lo spettacolo che mette in scena questa sera presso il Centro di via Ramazzini - un centro di psichiatria sociale che opera per il recupero di portatori di handicap fisici e psichici - viene al termine di un lungo studio sul suicidio e sul uso e l'assuefazione degli psicofarmaci «È la rappresentazione di un'operazione al cranio», spiega D'Ambrosi, «Abbiamo un'attrezzatura professionale costosissima che ci ha donato l'ospedale Forlani. Nella "sala operatoria" suona una musica di carillon, quella preferita dai chirurghi operanti. Su un videoproiettore le immagini di una vera operazione al cervello si riflettono sulla scena. Il malato e Stefania D'Ambrosi, la mia coscienza vivremo gli atti e i gesti precedenti al tentativo di suicidio. Il pubblico entra nella sala immersa nel buio. Il sistema come se fosse dietro una serratura in una situazione insieme privilegiata e protetta».

Proprio per la grande tensione dello spettacolo D'Ambrosi ha voluto che la durata non superasse i tre quarti d'ora. L'per portare sino in fondo la sua provocazione quello che lui chiama «il bisogno di guardare l'altra faccia della medaglia» ha ottenuto l'autorizzazione del Centro di ospitare ogni giorno due spettacoli. «Arrivando la sera a vedere lo spettacolo», dice l'autore, «non si ha un'idea corretta del posto. Vorrei che qualcuno trasformasse l'esperienza di una sera in una intera giornata di vivere qui dentro per 24 ore vuol dire anche vedere come lavora il gruppo dei terapeuti e capire come passano i malati le loro giornate».



Una scultura di Salvador Dalí a destra Alfred Hitchcock in una foto di Sandro Becchetti

Da oggi una mostra all'Accademia di Spagna Dalí e il teatro del sogno

DARIO NICACCHI

■ Dalí scultore e illustratore. Accademia di Spagna piazza S Pietro in Montorio 3 da oggi (ore 18) fino al 3 dicembre tutti i giorni ore 9 30-19 30 sabato 9 30-24 lunedì chiuso Salvador Dalí è morto nella sua casa di Figueres dove era nato nel 1904 il 23 gennaio 1989 e dalla sua morte non si contano più le presenze e le mostre retrospettive. Alcune di esse come quella romana la più completa con 40 sculture e una ventina di libri illustrati sono organizzate dalla Fondazione svizzera Stratton che sta catturando tutti i Dalí in giro.

García Lorca in anni d'oro per entrambi scrive una poesia per Dalí spagnolo catalano dalla voce olivastro e lo da le sue ansie di eterno unito. Vide giusto l'amico García Lorca perché Dalí surrealista e ben oltre il surrealismo tentò sempre di passare il limite di afferrare l'eternità fino a diventare l'artista più delirante e recitante del secolo. L'arte spettacolo l'ha inventata lui servendosi del suo corpo di quello di Gala sua sposa dell'allusione verbale del poeta Gongora dei sogni metamorfici di Cervantes del suo realismo il più tradito in gesti e stravaganze del capriccioso Barocco che muove dal mistico e arriva all'erotismo del Manierismo dopo Raffaello e Michelangelo che crea metamorfosi e stupore. La luce della sua terra la Catalogna Figueres Cadacús Port Ligat. Un desiderio devastante e paranoico di originalità. Una facilità estrema di usare tutti i materiali e piegarsi al sogno all'allucinazione allo stupore. Un magico assemblaggio di oggetti di materie di prefigurazioni generali e di stupidità quotidiane.

Un teatro del sogno. Lo scultore qui in mostra è debitor del pittore. Tutte le figure che si fanno sculture vengono dalla sua pittura. Ma la pittura è lieve sognante metamorfica. Può rendere credibile ogni cosa. La scultura invece per la sua materia è pesante e Dalí se sa fare generali assemblaggi.

Trucchi e trucchetti non mancano e con continue piccole stupefazioni. La Venere di Milo con i cassetti il busto di donna con le mosche sulle guance il nudo femminile istenco e aerodinamico lo schiavo di Michelín (uno schiavo in miniatura di Michelín stretto tra due pneumatici Michelín) la Venere che raffa le vestigia ataviche dopo la pioggia gli orologi molli che si sciogliono appesi a rami d'alberi. Un continuo rimando alle pitture queste sì a volte geniali e capaci di rendere «attili» i sogni e le prefigurazioni erotiche orride cineti che per sempre nuove metamorfosi della materia della natura e del uomo.

I «Canti di Maldoror» di Lautréamont sono il suo capolavoro di incursione. Essere diverso fuori della norma, recitare sempre per creare stupore e meraviglia e con la devianza, fare montagne di soldi. La maniera non è esaurita tanti che lo copiano tantissimi che lo vendono.

Il taglio interpretativo è questo fotografare quello che c'è prima e nel percorso figurativo di Sandro perché poi la tecnica gelatinosa fissa sulla carta il risibile e eclatante la stona di tutti i giorni ingannevole ma vera. Senza meno è stato lui ha pagare la servetta squaiata che è servita da modello al Botticelli per la Venere e il miliziano spagnolo per che cadesse colpito. Goya perché sognasse orroni la ma non pugnalarlo calasse nella tonozza per colpire in apnea il compagno Marat.

Nel magma fotografico di Sandro Becchetti

ENRICO GALLIAN

■ Sandro Becchetti «L'anno scorso ha allestito il primo Festival internazionale di teatro patologico che anno mette in scena sempr il Centro teatrale il Parco. Una iniziativa da psicofarmaco a un capitolo del suo ormai lungo lavoro sul teatro psicopatologico. È un cammino pericoloso dove è indispensabile trovare i equilibri che impediscono di cadere nella retorica. Il mio spettacolo che chiameremo più che altro degli esperimenti degli "happening" sono sempre in bilico tra la realtà e la rappresentazione senza voler essere né l'una né l'altra».

gliare la testa al toro investire il re nudo e ritornare indietro a prima dello scatto e dove è stata scattata.

Sandro Becchetti in fin dei conti è un moralista paranoico. Ora che lo possa rivedere a distanza di anni e che mi par la delle sue foto sa che non c'è bisogno della didascalia orale o scritta. La foto è lui quello che si vede è lui e parte di lui. In ognuno ha evidenza lo stesso con un particolare. Come pure sa che prima di iniziare a muoversi la manife-

stazione chiedeva «C'è Sandro?». Era una sicurezza a volte pensavo quando la manifestazione era venosa e temporale di bucarlo come un qualsiasi striscione per evitare che si innalzasse un perso naggio felliniano sopra Porta Pinciana al di sopra del traffico o trattenuto al terreno dalle macchine fotografiche.

Dopo divenendo fotografo al chiuso di ristoranti case private intimità svelate bugi gattoli interni di gallerie monumenti incartati continuò a fotografarsi.

Chi guarda è costretto nel magma fotografico a cercare qualcosa di Sandro. Non è un rebus o una foto alla scottadito o alla carbonara. Una storia è fissata la storia sulla e nella carta con l'aggiunta del la stona personale. Un elemento della stona personale che testimonia la presenza di Sandro. Chi non sa che Sandro avrà cancellato un Morandi poggiato su di una sedia quando ha fotografato la luce che viene dal fondo di Sandro. Viene luce poetica con un taglio caravaggesco. Che avrà abbigliato la modella ac-

canto a Spillane come pesca truce di borgata? Che interessava a lui più lo sguardo del marito cameriere di Claudia Cardinale guardarobiera che picchietta una tavola suntuosamente vestita ma vuota? O che abbia augurato qualcosa al maestro De Chirico riveconda una risposta immortale dalla corna della mano sinistra? Sandro Becchetti capovolgere il brivido Hitchcock in un annoiato sbadiglio. Carme lo Beno da attore in sacrestano il noto bizantino-copto Dustin Hoffman in canaride per

spigoli notturni.

Il taglio interpretativo è questo fotografare quello che c'è prima e nel percorso figurativo di Sandro perché poi la tecnica gelatinosa fissa sulla carta il risibile e eclatante la stona di tutti i giorni ingannevole ma vera. Senza meno è stato lui ha pagare la servetta squaiata che è servita da modello al Botticelli per la Venere e il miliziano spagnolo per che cadesse colpito. Goya perché sognasse orroni la ma non pugnalarlo calasse nella tonozza per colpire in apnea il compagno Marat.

Sinopoli e Mahler: musica per la vita

■ Dopo Carreras anche Giuseppe Sinopoli dedica un concerto in favore dell'Associazione italiana contro le leucemie seguendo una felice iniziativa che vede grandi artisti al servizio di nobili cause. Il 10 Auditorium di Santa Cecilia la bacchetta del maestro Sinopoli sabato alle 21 la Sinfonia in mi minore di Gustav Mahler. Il ricavato del concerto sarà interamente devoluto a favore dell'Associazione fondata nel 69 a Roma da un gruppo di medici e di scienziati per approfondire gli studi nel campo delle leucemie e di sostenere con aiuti di vario genere i Centri di cura esistenti. I risultati finora ottenuti sono soddisfacenti.

Il contributo concreto per la battaglia per la vita si realizzerà anche ascoltando il concerto come questo di Sinopoli acquistando i biglietti presso l'Associazione a via Bencivento 6 tel 474951 oppure al botteghino dell'Auditorium via della Conciliazione 4 tel 6541044.

RACCONTI D'ESTATE

Miriam e Antonio ...momenti preziosi

«Avete voglia di raccontare la vostra estate?» termina Ringraziamo tutti coloro che hanno scritto e diamo appuntamento al marzo del 1990 per una nuova iniziativa.

ORRIETTA FILIPPONE

■ Non aveva ancora deciso se quei sandali li aveva mai amati almeno un po'. Un acquisto indotto un recupero di soldi nel negozio pretenzioso di viale Libia. Le fasce trasversali picchiavano immerse sul collo del piede alto al meno lui. Le pietre buone balzavano narcisiste in file disarmoniche. E il calzino delle caviglie Roast beef inguainati in cinturini sottili di sadismo decisi a non mollare nemmeno di un millimetro.

Pretosa Miriam decise di svincolare sul tacco destro incautamente tendente a sinistra e umana rispose al grido di libertà delle caviglie abbassando stentatamente entrambi i cinturini non senza percepire visivamente il loro in-

«Scusa per Monte Mario». Ancora a 60 gradi sollevando solo il capo alla «collezione» Miriam colse uno sguardo inquieto e denti al fumé - Sei a piedi? - chiese lei - Certo - Non era vero un veicolo verde piscio con due ruote un motore acceso ed un essere umano

omologo al primo aspettavano senza pazienza.

Liquidò il tutto con un'indicazione sommaria di direzione e tempo un secondo realizzò che il portafoglio si esibiva oscenamente tra le sue mani. Girò sul tacco destro maldesto e abbandonò viale Mazzini per viale Angelico. Le costò un altro secondo. Era un agguato. Miriam attenta le suggerì l'agitazione convinta trasferirsi ormai dappertutto e partita ovviamente dai piedi. Mentre tentava di essere più presente a se stessa con solo qualche inspiegabile ed impolitabile flash al suo imminente viaggio in Messico l'angolo con via Mirabelle le rimandò ossessivamente il medesimo color verde piscio. E due maschere che vi si agitava non intorno.

Sentiva la pressione del portamonete sul seno sinistro e ciò le bastò. I suoi passi si fecero più lunghi e mirabilmente andavano nella direzione della maschera più maschera. Lo sguardo era diritto e sicuro. Kamikaze in quel terzo fatale secondo. Non ci fu scippo né strap-

po ma temibile il ghigno.

Lei ripartì quindi al King bar meteorica di sacra fatiscenza i profani chiusero la S di Super man nei giubbotti stinti e tutto il Giappone della loro moto roteò rombò esplose nella passività del cemento rassegnato.

Minuti lunghi pensieri litigiosi fra loro il viaggio i cinturini i rullini i libri il bilancio del Sig. Moretti una sigaretta.

Fuori l'edicola in attesa. Ma Antonio fu subito lui per voce del padre a stoppare ancora il percorso ad ostacoli - Scusa una commione in farmacia aspetteresti? - con Antonio? - E chi è Antonio? Questi dieci chili mi?

Ora erano soli. Miriam continuava ad incantare con ardore nella confusione delle sue elaborazioni mentali si stabilizzò su una sola gamba e si sentiva un fencottero nevrotico mentre s'acquietava sempre più nella costanza degli occhi di Antonio così piccolo e così galante. Non la mollava un attimo con lo sguardo ed era evidente si era già invaghito di lei.

Era silenzio quella magia che sorprese Miriam a quietarsi rapita nell'immobilità di un bambino sconosciuto. La emozionava di amore amore speciale.

Poggiò il piede sospeso ed avvertì il collaudo del fatto Antonio. Non virarono ma lo sguardo finché lui le disse con la voce del padre - Sei gentile ciao -

Sivaolta è il tacco sinistro a fare manovra. All'edicola un vago odore di pommeriggio estivo in attesa. Via di nuovo via Dardanelli.

Miriam ora fotografava paranoicamente tutto il response lui in sosta la pietra bianca più bososa sul sandalo più diverso il pesce lesso che la fissava incoloro il trofeo di pelle serrato sul colone della t-shirt. L'altuce rosso di smalto vivissimo.

Antonio momenti preziosi. Si arrestò a piazzale Clodio e poiché aveva deciso di soffrire rimasde temibile i cinturini sulle caviglie mentre era la pietra rossa questa volta a reclamare la sua attenzione ciondolava imberbe ma era ben salda da un lato.

